

Scuole chiuse, Rescaldina le apre per attività educative

Pubblicato: Giovedì 25 Marzo 2021



Sono ormai 20 giorni che **le campanelle delle scuole in Lombardia sono tornate silenziose**. Prima la “zona arancione rafforzata” decisa dal presidente regionale Attilio Fontana, poi la “zona rossa” scattata per effetto dell’ordinanza del Ministro della Salute Roberto Speranza hanno riportato bambini e ragazzi dietro allo schermo del computer con il **ritorno alla didattica a distanza**.

Dai nastri colorati ai disegni, dai flash mob ai raduni, passando per cartelli e striscioni, in diversi comuni del Legnanese nelle scorse settimane **genitori e studenti hanno chiesto a gran voce di poter tornare in classe**, segnando un cambio di passo rispetto alla strategia che a distanza di un anno dal primo lockdown ha riportato al punto di partenza con una nuova chiusura. Nell’attesa del ritorno in classe, **per supportare i più piccoli e le loro famiglie Rescaldina ha avviato un progetto educativo** che, nel rispetto dei protocolli di sicurezza, permette per qualche ora al giorno ai più piccoli di ritrovarsi e dedicarsi ad attività ludico-ricreative.

Piazza Chiesa, subito dopo la comunicazione della nuova chiusura, aveva inviato una **richiesta di chiarimenti al prefetto** relativa alla legittimità proprio dell’eventuale istituzione di un servizio di supporto agli studenti e alle famiglie e **dalla Prefettura è arrivato il via libera**. Così, dopo un confronto tra l’amministrazione, i dirigenti scolastici e i comitati genitori, martedì 23 marzo il progetto educativo è partito e **l’adesione è stata alta**: sono infatti un centinaio gli studenti delle scuole dell’infanzia e 65 quelli delle scuole primarie che, ognuno nella propria scuola e divisi in gruppi omogenei in base alle sezioni di appartenenza, stanno usufruendo gratuitamente del servizio, rispettivamente dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30, e **continueranno a farlo fino a mercoledì 31**

marzo.

«Siamo molto contenti e orgogliosi di quello che siamo riusciti a fare – spiega il vicesindaco, Enrico Rudoni -: abbiamo progettato in tempi rapidi **una soluzione alternativa pensata nell'interesse dei ragazzi**, che in questo periodo soffrono notevolmente le conseguenze dell'isolamento sociale, **dando in questo modo anche un minimo di sollievo alle famiglie**, che a loro volta si trovano nella non facile condizione di conciliare gestione familiare e lavoro. Insieme ai dirigenti scolastici e ai comitati genitori abbiamo deciso di non prevedere un numero massimo di posti disponibili e siamo riusciti ad esaudire tutte le richieste. **Ci siamo confrontati con un mondo della scuola molto solidale, coeso e comprensivo** e l'abbiamo apprezzato molto».

Leda Mocchetti

leda.mocchetti@legnanonews.com